



LA VENDEMMIA
A TORINO
Grapes in Town

EDIZIONE 2017

www.vendemmiatorino.it
segreteria@vendemmiatorino.it

14 e 15 OTTOBRE 2017



art + wine

CATALOGO OPERE

GLI ARTISTI



G. ABATE



ABBALDO e ALBERTELLI



CLAUSER



G. D'ACUNTO



S. GHIRARDO



F. GILLONE



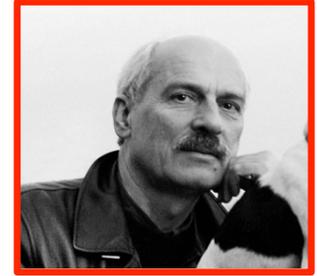
M. GIORDANO



F. GRANIERI



L. GUARINO



E. ISAIA



A. MAFFIOTTI



D. ROTA



A. SEPE NOVARA



A. TROLESE





Gattini

positivi in gomma ricavati dallo stesso stampo, colore acrilico; dimensioni variabili; 2017

GATTINI

Philip K. Dick, noto scrittore di fantascienza, ne "I giocatori di Titano", fa una riflessione molto brillante su come diverse percezioni creino diverse forme.

Gattini è un lavoro che si basa proprio sulla possibilità che la stessa forma possa essere influenzata dalla percezione, fino a creare illimitate varianti.

Il mio progetto è una riflessione sulle capacità, storiche, sociali ed addirittura religiose del vino, di alterare il nostro stato psico-fisico e di conseguenza cambiare la percezione che abbiamo delle cose.

GIUSEPPE ABATE (Bari, 1987)

Inizia i suoi studi presso l'Istituto d'Arte Pino Pascali in Bari, continua la sua formazione presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove nel 2011 consegue il Diploma di Laurea in Pittura. Attualmente frequenta il corso Material Futures, presso la St. Martin School of Art and Design, Londra.

Lavora tra il 2012 e il 2013 presso lo Studio d'Arte Cannaviello (Milano); nell'anno 2014 è assegnatario presso gli Atelier della Fondazione Bevilacqua la Masa (Venezia).

Il suo lavoro è stato esposto presso: Il Museo della Montagna di Torino, l'Assam State Museum di Guwhati (INDIA), Il Museo Pino Pascali di Polignano (BA), Rob Pruitt Flea Market, Galleria A+A (VE), Galleria Comunale d'Arte Contemporanea Monfalcone (Monfalcone), la Fondazione Bevilacqua la Masa (VE), lo Studio d'Arte Cannaviello (MI).

Nel 2017 vincitore del progetto d'artista, curato da **Artissima**, per rappresentare il Piemonte al 51° Vinitaly di Verona.



CONTATTI

abate.giuseppe1987@gmail.com



Il confine

2400 x 478 x 3 cm

Profilo, taglio laser su acciaio corten ossidato, Torino 2016

PAESAGGIO DISEGNATO

Sculture di Mariagrazia Abbaldo e Paolo Albertelli

Il progetto Paesaggio disegnato riguarda la realizzazione di opere dedicate al racconto dei paesaggi vitivinicoli piemontesi, patrimonio italiano e dell'umanità.

Con questo progetto si intende collaborare al processo di valorizzazione di Langhe, Roero e Monferrato, già in atto, in collaborazione con gli attori attivi sul territorio, credendo nell'idea di funzione dell'arte quale speciale strumento di comunicazione. Il lavoro intende coniugare la scultura con altre forme di espressione, in particolare con la fotografia.

PAOLO ALBERTELLI e MARIAGRAZIA ABBALDO

Paolo Albertelli e Mariagrazia Abbaldo fondano a Torino C&C Studio alla fine del secolo scorso. Oggi luogo di produzione e di ricerca artistica che negli ultimi vent'anni ha coinvolto con entusiasmo una moltitudine di collaboratori dalle competenze diverse, nucleo di aggregazione e lavoro alla ricerca delle affinità elettive di chi lo compone.

Scultori e architetti, hanno oggi raggiunto riconoscimento internazionale e sono ospiti di mostre e musei in Italia, Francia e Svizzera. Nel 2009 nasce il progetto Profili, sculture dedicate al tema del paesaggio e all'indagine del rapporto tra terra e cielo, che porta alla collaborazione con fotografi di fama internazionale. Il loro lavoro è caratterizzato da una costante ricerca sull'espressività del segno, dove l'utilizzo del taglio laser, tipico del contesto industriale, arricchito da uno studio delle patine di ossidazione e liberamente relazionato alla lavorazione più classica della fusione o al lavoro sui lapidei, acquisisce una forte valenza poetica.



Vigne d'inverno

533 x 460 cm

taglio laser su acciaio corten,
Torino 2017

CONTATTI

www.fontanedoc.it

info@fontanedoc.it



CLAUSER aka Claus Litterscheid

Dopo una laurea in Letteratura e un dottorato in Teatro, Clauser lavorava come drammaturgo (Berlino, Amburgo, Monaco et al) e autore (dramma, libretti, edizioni).

Le immagini lo affascinarono già dalla prima infanzia: per molti anni Clauser accompagnò sua nonna a dipingere all'aperto. Più tardi prese lezioni private da artisti presso l'Accademia delle Arti di Berlino.

Clauser aprì uno studio in Liguria, si occupava come direttore artistico di una galleria d'arte a Monaco, Baviera, negli ultimi anni collabora con artisti a Berlino come curatore.

PROGETTO VINO E ARTE

In occasione della vendemmia 2017, l'artista tedesco Clauser ha creato nell'ambito del progetto Vino e Arte per l'azienda agricola Sant' Anna dei Bricchetti un'elaborazione artistica di ceppi della vigna.

I lavori di Clauser traggono ispirazione dal legno e dalle viti, dal paesaggio dei vigneti e delle colline. Nelle sue opere la natura e l'arte si fondono in una miscela complessa di segni e aprono una porta alla riscoperta poetica della natura.

Il punto di partenza: utilizzare fogli di corteccia invece della carta o tela. Si tratta di una superficie molto suggestiva, caratterizzata talvolta da una struttura complessa.

Intuitivamente si cominciava a sperimentare con spezie, erbe e pigmenti in combinazione con colori a guazzo e acrilici.



Installazione#1

Ceppi di vigna, 2017

CONTATTI

Sarah.litterscheid@gmx.de



DAC-SPARSENESS, LOVELINESS

Tecnica mista su tela
80cm x 80cm

DAC-SPARSENESS, LOVELINESS

Quest'opera nasce da un suono rotondo e continuo, interrotto solo dagli occhi della mente, nei quali esso è capace di evocare immagini andate. Momenti felici, in cui si stava insieme attorno ad un torchio, sporchi e con la voglia di starci.

Quest'opera è un omaggio alla leggiadria di un bicchiere di vino quasi vuoto, capace di donarmi emozioni vissute e di ricordarmi le mie mancanze.

Quest'opera è memoria e bisogno di quell'umano che oggi è diverso: lo stare insieme, sporchi e con la voglia di starci.

GABRIELE D'ACUNTO (Anzio, 1991)

Dopo aver conseguito la Laurea Triennale in Fisica presso l'Università "La Sapienza" di Roma, mi sono trasferito a Torino nel 2014 per proseguire il mio percorso accademico in Fisica dei Sistemi Complessi.

Proprio a Torino ho conosciuto casualmente l'artista Antonio Ciarallo, il quale, dopo aver visto alcuni miei carboncini mi esortò ad iniziare a dipingere regalandomi diversi cartoncini neri 100x70. Solamente dopo mi confessò che gli stessi gli furono regalati da un suo grandissimo amico, il maestro Piero Ruggeri.

Da quel momento è iniziata la mia attività pittorica, attraverso la quale cerco di far dialogare due parti di me che gradualmente sento meno distanti tra loro: una vicina al mondo delle neuroscienze e dell'intelligenza artificiale; l'altra legata all'arte, all'immaginazione, alla creatività.

I miei lavori vogliono indurre l'osservatore a riflettere sul significato odierno di *diversità*: viviamo nel pieno di una rivoluzione scientifica trainata dall'avvento dei *Big Data*, dai costanti progressi nel campo del *Machine Learning* e della *Machine Intelligence*. Si tenta costantemente di intercettare i nostri comportamenti, le nostre opinioni, di prevedere future tendenze. Da qui il quesito: *che ruolo ha la diversità in una società dove diventa sempre più importante disporre di enormi quantità di dati utili ad addestrare algoritmi?*

A tal scopo, i miei lavori presentano un titolo comune da me coniato: *DAC*, ovvero *Divergent Abstract Creation*.

CONTATTI

Gabriele.42195@gmail.com



A. MAFFIOTTI



D. ROTA

FILARI DI LUCE

La luce naturale crea emozioni, modifica stati d'animo, infonde energia, crea la vita. Ovunque. Purtroppo nel quotidiano l'illuminazione artificiale ha trasformato il modo in cui il nostro occhio vede e si rapporta con lo spazio che lo circonda. Ci ha privato della possibilità di percepire l'alternanza delle stagioni e di adattarci. Immergersi nella luce nel Monferrato vuol dire riscoprire i momenti della giornata ed i suo modificarsi nelle stagioni: radiose albe tra l'azzurro del cielo e la nebbia sul fondo valle in primavera ed autunno, tramonti infuocati dove la luce evapora all'apparire delle prime stelle. La luce disegna profili architettonici tra i filari di vite, tra i boschi e sulle sommità delle colline. Contorni di paesi e villaggi dove campanili e torri di castelli sveltano nel cielo solcato da nuvole. La luce si insinua fin nelle profondità delle cavità sotterranee dove si conserva il vino alla luce flebile di candele, altri colori altre ombre. Luci che stimolano i nostri sensi ed arricchiscono il nostro spirito.



S. GHIRARDO

Il Monferrato è dunque un territorio singolare ed unico. Come un'isola, un arcipelago dove picchia il sole, soffia il vento senza ostacoli e la luce è accecante. Un arcipelago del mare lontano dove lo sguardo può spaziare tra le pieghe della terra inseguendo orizzonti lontani, linee perfette e talvolta brutture imperdonabili. Un paesaggio difficile da decifrare tanto da richiedere una osservazione acuta e una intensa capacità di comprensione. Paesaggio che non ha segreti dalla cima delle colline dove i colori che contornano le colline sono lenzuoli distesi sulla terra gialla, sono chiazze verdi quando quando rinasce la primavera e rosse quando l'autunno raffresca l'aria. Il Monferrato rappresenta tra le terre del Piemonte collinare l'area dove meglio si è mantenuto lo spirito del luogo, il "genius loci", fatto di antichi gesti, dove gente talvolta brusca e spigolosa ma sempre cortese è divenuta fiera conservatrice della ruralità dei luoghi che neppure la cultura dei consumi e la tecnologia dilagante e globalizzante sono riusciti a scalfire nell'intimo. Visitare la mostra permette di immergersi in queste atmosfere.

Silvano Ghirardo. Inizia a fotografare nel 1982 con una Yaschica fx Super 2000 che conserva ancora gelosamente. Dal 1994 si è iscritto al circolo fotografico A.F.A. di Alessandria presso il quale tiene corsi di fotografia base. Da qualche anno fa parte anche del Gruppo Fotografi Monferrini. Fotografa principalmente paesaggi, il Monferrato è il suo territorio di caccia preferito, la luce e i colori di queste terre lo stimolano sempre alla ricerca dello scatto migliore. Ha partecipato a diversi concorsi fotografici, mostre fotografiche e personali.

Alberto Maffiotti. Inizia a fotografare negli anni 80 privilegiando immagini di natura ed animali pubblicando articoli e reportage su riviste di settore e partecipando ad esposizioni e corsi come autore e docente. Dal 2005 sceglie il Monferrato come luogo dello spirito e approfondisce la fotografia del paesaggio delle colline UNESCO utilizzando le nuove tecnologie fotografiche. Insieme ai volontari del CLUB per l'UNESCO di Vignale Monferrato iniziative culturali.

Domenico Rota, nasce a Casale. Inizia a fotografare negli anni 80 con le fotocamere del padre appassionato di fotografia bianco nero, Nel 2000 data la curiosità per le nuove tecnologie acquista la sua prima fotocamera digitale col passare degli anni sviluppa interesse nella fotografia del paesaggio soprattutto monferrino, fotografandolo con diversi sistemi dalla pellicola medio formato alla pellicola piana di grande formato 10x12cm, fino al medio formato digitale.

Fotografando per pura passione pubblica alcune fotografie su internet e social, alcune delle quali sono visionabili sul sito web <https://500px.com/modator> .

CONTATTI

www.albertomaffiotti.it



Punti di vista piemontese
Oggetto di design

PUNTI DI VISTA PIEMONTESE

Terra Piemonte patrimonio dell'Italia nel Mondo, un pensiero un soffio di vento per ricordare e valorizzare, ma quando incontra il design può succedere qualcosa di unico, diventa strumento che vuole raccontare e fare riflettere: uno sguardo fuggitivo si posa su una montagna di pallet, quasi una boscaglia imperfetta, disordinata, ma due designer piemontesi Alessio Trolese e Fabrizio Gillone vedono oltre le apparenze non la sola superficie e trovano luce e ispirazione, legni tristi si risvegliano e vengono guidati dalle mani di un amico artigiano Emanuel Le Guepard, così l'oggetto prende vita, non vuole essere solo un tavolo o un quadro, ma un segno, un simbolo, imparare a riciclare dando nuove forme ma soprattutto comunicare, raccontare e far pensare.

Un Pallet si trasforma in tavolo per ospitare un grappolo d'uva che nasce e si inerpica dalle sue gambe, quasi a cercare una via di fuga da una terra che spesso l'uomo calpesta..... e dimentica quali risorse possa donare e allora madre natura risorge e ci ricorda: Piemonte Terra dei Vini da proteggere e assaporare fino all'ultima goccia.

FABRIZIO GILLONE

Da sempre la fame di conoscenza del sapere di infiniti mondi esplorati dall'uomo e non, quali musica, scienza, storia, arte, colori, motori, medicina, psicologia, fisica, fotografia, che può generare passioni e interesse sono sempre stati fonti d'ispirazione e ricerca con assoluto desiderio di poterli legare e armonizzare per comunicare emozionare e segnare l'uomo, il punto d'arrivo ma anche la partenza di un nuovo giorno la laurea in design all' Accademia Belle Arti di Cuneo che quasi su una pergamena di note musicali mi guida e perfeziona un pensiero ribelle di luce forme e colori per trovare un equilibrio universale e scoprire che tutto può essere legato e ogni cosa può essere un frammento di una storia infinita che si manifesta sotto vari aspetti che grazie ai 5 sensi dell'essere umano possono essere colti e far scoprire di vivere in un modo d'emozioni infinite che ogni giorno non sono mai banali, mai monotone ma sempre uniche,basta sapere osservare con menti libere e sane.

ALESSIO TROLESE

Laureato alla facoltà di Design del Politecnico di Torino, prosegue specializzandosi e lavorando nella grafica, nella stampa e nella fotografia.

Da sempre appassionato di legno e riciclo, fa dei suoi pallet delle vere e proprie opere d'arte.

CONTATTI

alessiotroleseph@gmail.com

fabrizio.gillone@gmail.com

Facebook: Punti di Vista Piemontesi



Bicchiere di vino
24 x 30 cm
Dripping figurativo

I MIEI AMORI-DONNE MUSICA E VINO IN PITTURA

“Donne musica e vino in pittura”, 80 x 100cm rappresenta una donna con in braccio un violino bruciato ed inciso. L’incisione del violino è esistente e fatta da me come tutto e rappresenta la musa ispiratrice di Amedeo Modigliani (Jeanne). Il violino inciso è un mio regalo alla modella raffigurata e il vino accompagna tutta la poesia del dipinto che vuole comunicare allo spettatore quelli che sono i miei più grandi amori: le donne il vino la musica nel mio amore assoluto la Pittura.

Il secondo dipinto è di 24 x 30 cm, titolo :”Bicchiere di vino” ed è nella sua semplicità un quadro che rappresenta la mia tecnica pittorica nella sua immediatezza

Tutti e due bene o male mi rappresentano parecchio essendo quest’ultimo stato estrapolato da un autoritratto che prima era intitolato “Bevitore di Vino”. Il solo volto, per me è molto potente, in quanto ho scavato a fondo alla ricerca di me stesso. Ho dunque deciso di scorporarlo in due dipinti distinti. l’autoritratto e il bicchiere di vino.

MARCO GIORDANO (Pietrasanta, 1981)

Dopo la maturità artistica, conseguita al liceo Cottini di Torino, frequenta l’Accademia di Belle Arti di Carrara, dove consegue cum laude la laurea in pittura, sotto la guida del maestro Omar Galliani.

La sua crescita artistica è scandita dall’amore per il mondo classico e per le varie forme dell’impressionismo; studia in particolare le opere di alcune figure geniali, dal Caravaggio a Karel Appel, da Johannes Vermeer a Jean Michel Basquiat, passando per la grande tradizione toscana della famiglia Tommasi.

Nel 1999, a soli diciotto anni, la sua prima mostra personale.

Nel 2002 espone a Cipro in un simposio internazionale d’arte contemporanea, rappresentando la nuova leva delle accademie italiane: da quel momento Giordano dipinge a ranghi serrati ed espone in varie città italiane ed estere, con eventi di action painting accompagnati talvolta dal suono del suo sassofono: il legame tra la musica e la sua propria sperimentazione tecnica- il dripping figurativo- è stretto.

Presidente Arte Associazione Culturale Artisti.

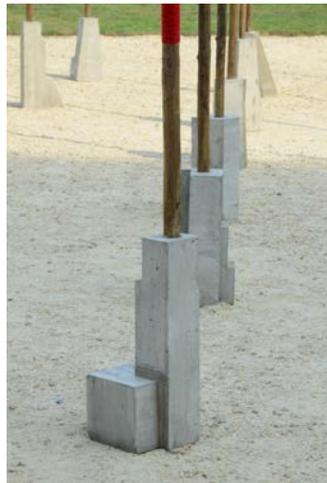
Donne musica e vino in pittura

80 x 100 cm
Dripping figurativo



CONTATTI

Atelier: Via Cristalliera 3/ Corso Francia 169 Torino C.A.P. 10139
Tel: +393711532403 Sito: www.marcogiordano.com



Impiantare un vigneto richiede un'estrema cura e la sua preparazione è frutto di attenzione e dedizione.

Francesco Granieri con il suo progetto ci accompagna in un viaggio poetico, in cui antichi filari disegnano fantastiche geometrie alla ricerca del vento e del calore del sole. Panorama inatteso in cui la mano dell'artista unisce con il filo rosso le nostre storie.

Noi stessi siamo un luogo, un paesaggio interiore ed in un paesaggio ci specchiamo come in noi stessi.

L'antico filare diventa metafora dell'opera, ma anche del suo autore, sospesa tra mondo reale e virtuale, tra l'architettura dello spazio e la dimensione eterea del pensiero.

FRANCESCO GRANIERI (Torino, 1978)

Francesco Granieri, dopo aver partecipato ad "Arte alle corti 2015", torna ad esporre nelle sedi auliche dei palazzi storici. Con la sua installazione nei Giardini Reali fa vivere al visitatore l'esperienza di una passeggiata tra i filari.

Francesco Granieri ha deciso di spingersi oltre, e ne ha fatto la materia con cui modellare le proprie opere. Dopo anni passati a viaggiare per il mondo, Francesco si ferma per riprendere fiato, e torna a Torino perché le sue idee possano rinfrescarsi grazie all'aria di casa. I luoghi in cui ha vissuto, spesso disagiati come Messico e Filippine, gli vivono dentro senza lasciarsi cancellare, e lo portano a riflettere sul valore delle esperienze. Veri e propri capitoli di vita tornano a bussare insistenti senza mai lasciarlo in pace, lui decide di assecondarli e cerca i materiali giusti per dare loro forma concreta. Ne nascono opere diverse (alcune in cemento, altre su tela, altre ancora ibride) con in comune il gusto della malinconia e della riscoperta del passato, che Francesco maneggia come piccoli frammenti di un mondo andato in pezzi. Sugerendo a tutti noi che i ricordi sono pensieri ormai morti, eppure ancora accesi. Come le stelle. Una collana di stelle attraversate da un filo che puoi riavvolgere quando ti pare. Paolo Vizzari, Marzo 2014

Filari , 2017

*6,00 x 8,50 mt circa
cemento, legno, lana*



CONTATTI

info@francescogranieri.com
www.francescogranieri.com

Courtesy of NOIRE GALLERY #francescogranieri



ICARIA
Video performance
progetto video : Anthony Louis

ICARiA breve suggestione di volo

Nasce da una riflessione sul mito di Dioniso "ibrido" dalla multiforme natura maschile e femminile, animalesca e divina. Attraverso il movimento che si relaziona all'ambiente vigna si vuole tornare all'essenza primordiale e istintuale presente in ogni essere vivente.

La video - performance si affida a una sequenza di movimenti semplici e si fa tramite di una natura in continuo movimento e evoluzione, una forza animale generatrice e rigeneratrice alla ricerca delle infinite possibilità dell'essere.

LUCIA GUARINO (Torino, 1982)

Dopo gli studi di danza classica (presso la Scuola Maila Filena di Foligno, IMAGOLAB di Firenze, OMA di Firenze), approfondisce la sua formazione nella danza contemporanea tra l'Italia, il Belgio, la Spagna e l'Argentina con coreografi come Virgilio Sieni, Cristina Rizzo, David Zambrano, Peter Jasko, Wim Vandekeybus, Marina Giovannini, Marten Spangberg, Maria Donata D'Urso, Willy Dorner, Contact Gonzo, Yaniv Abraham, Keren Rosenberg e come vincitrice della borsa di studio a KLM (zona di raduno di 3 compagnie di danza: Kinkaleri, Le Supplici e Mk). Lavora con Semi Cattivi Compagnia nel "Il suono del distacco", Romeo Castellucci alla realizzazione di "The Four Season Restaurant", Lisbeth Gruwez per la creazione di "AH-AH", Anna Marocco in "FUCSIA" , Camilla Monga in "Canon per Tonos" , Daniele Ninnarello "Il corpo Intuitivo" e dal 2014 con Compagnia Simona Bertozzi / Nexus in "Oratori-ae", "Animali Senza Favola" e "Prometeo – Astronomia". Come coreografa partecipa a: PrivatFlat#6 e #7, Sinfonie per Appartamenti, PerformatiAltri2013, OPERARI Galleria Cinica, La Biennale di Venezia 2014 (come aiuto coreografa di Simona Bertozzi nel progetto Vita Nova), DanceMovesCities2014, TerniFestival2014, Movin'up2014, Performing SantaCaterina2015, PerformatiAltri2015, Terni Festival 2015, "TeatrumBotanicumEmergingTalents 2016" PAV Torino, Young Jazz Festival 2016 , Festival Presente Futuro 2017 - Palermo , BEFESTIVAL 2017 - Birmingham.

CONTATTI

luciaguarinolucia@gmail.com



VITE NOTTURNE

“Vite notturne, grappoli di luce” di Enzo Isaia sono fotografie scattate in vigna di notte con l’ausilio di un solo punto luce e di uno specchio. Non vogliono essere immagini didascaliche bensì solo di effetto, assolutamente decontestualizzate.

Per tre anni e tre vendemmie, un uomo, un cane e una macchina fotografica si sono aggirati nottetempo nei vigneti, sfidando il freddo e il sonno, il fango e i fossi, vignaioli ansiosi e passanti curiosi, con un solo obiettivo: fotografare l’invisibile in una situazione improbabile.

Il risultato sono circa 50 immagini che distillano le forme di acini, grappoli, tralci e pampini, illuminate da un singolo led e da un piccolo specchio, proiettandole in un mondo fantastico:

come gioielli unici appoggiati sul nero velluto della notte. (Giorgio La Rocca)

ENZO ISAIA

nato a Pordenone, dopo un percorso universitario presso il Politecnico di Architettura di Torino, alla fine degli anni Sessanta sceglie di dedicarsi interamente alla fotografia. Specialista del settore pubblicitario, con particolare vocazione per i grandi still life – moto, automobili, autocarri, trattori, macchine movimento terra, treni, navi ed aerei – ha sempre coltivato spazi per ricerche personali su ritratto, reportage, architettura e paesaggio. Per oltre dieci anni è stato fotografo ufficiale delle vetture Ferrari e Maserati. Tra le sue mostre itineranti, **Noi Alpini** è quella che riscuote maggiori consensi : esposta in ventisette città, gode del tributo di ben 90.000 visitatori. Alcune sue opere fanno parte della collezione permanente allestita presso il prestigioso Museo Nazionale Alinari della Fotografia di Firenze.



CONTATTI

www.enzoisaia.com



La Vigna
50x70 cm
Olio su tela

LA VIGNA

Omaggio a Cesare Pavese, alle Langhe, al Monferrato, al suo libro “ La luna e i falò, a questi versi:

*Sei un chiuso silenzio che non cede,
sei labbra
e occhi bui. Sei la vigna.*

ANGELA SEPE NOVARA

Angela Sepe Novara, è nata a Rivoli - Torino. Vive e lavora nei dintorni di Torino.

Dopo la maturità artistica, ha frequentato i corsi del Nudo all'Accademia di Belle Arti di Torino, la scuola di Grafica con Raffaele Pontecorvo e l'acquarello con Guido Bertello. Successivamente al periodo figurativo è approdata all'Espressionismo astratto con elaborati di timbro informale.

L'attuale ricerca è volta alla dissolvenza e ricomposizione dell'immagine, l'isolamento del frammento, la poesia visiva, l'installazione. Nel suo percorso si è occupata di didattica curando laboratori d'arte. Ama realizzare "gioielli d'artista" pezzi unici in resina e argento. Collabora con istituzioni e aziende pubbliche e private, realizzando opere per eventi e la pubblicità. Tra queste: Gibaud Italia e Federazione Medicina dello Sport Italiana.

Scrive poesie, e didascalie poetiche alle sue opere.

CONTATTI

angelinasepe@alice.it www.angelasepenovara.it